



Comunità Pastorale

Maria Madre della speranza
e della gioia
e beato Carlo Acutis



Informatore della Comunità dell'Oltrestazione - Legnano – 2 marzo 2025

CHE COS'È LA FELICITÀ? ESSERE AMATO

Cosa sarà dunque di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste **nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito.** Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. Sant'Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. **Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te**». Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? **L'essere felici. La felicità è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti.**

Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «**Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi**». Ricordiamo ancora le parole dell'Apostolo: «Io sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,38-39).

Un'altra realtà connessa con la vita eterna è il **giudizio di Dio**, sia al termine della nostra esistenza che alla fine dei tempi. L'arte ha spesso cercato di rappresentarlo – pensiamo al capolavoro di Michelangelo nella Cappella Sistina – accogliendo la concezione teologica del tempo e trasmettendo in chi osserva un senso di timore. Se è giusto disporci

con grande consapevolezza e serietà al momento che ricapitola l'esistenza, **al tempo stesso è necessario farlo sempre nella dimensione della speranza**, virtù teologale che sostiene la vita e permette di non cadere nella paura. **Il giudizio di Dio, che è amore (cfr. 1Gv 4,8.16), non potrà che basarsi sull'amore**, in special modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (cfr. *Mt* 25,31-46). Si tratta pertanto di un giudizio diverso da quello degli uomini e dei tribunali terreni; **va compreso come una relazione di verità con Dio-amore e con sé stessi all'interno del mistero insondabile della misericordia divina**. La Sacra Scrittura afferma in proposito: «Hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento e ci aspettiamo misericordia, quando siamo giudicati» (*Sap* 12,19.22). Come scriveva Benedetto XVI, «nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo **prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo e in noi. Il dolore dell'amore diventa la nostra salvezza e la nostra gioia**».

Il giudizio, quindi, **riguarda la salvezza nella quale speriamo e che Gesù ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione**. Esso, pertanto, è volto ad aprire all'incontro definitivo con Lui. E poiché in tale contesto non si può pensare che **il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire purificato**, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio. Si comprende in tal senso la necessità di pregare per quanti hanno concluso il cammino terreno, solidarietà nell'intercessione orante che rinvia la propria efficacia nella comunione dei santi, nel comune vincolo che ci unisce in Cristo, primogenito della creazione. **Così l'indulgenza giubilare**, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia. L'indulgenza, infatti, **permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio**. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini. **Il Sacramento della Penitenza ci assicura che Dio cancella i nostri peccati**. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli

perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe» (Sal 103,3-4.8.10-12). **La Riconciliazione sacramentale** non è solo una bella opportunità spirituale, ma **rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno.**

*Oggi celebriamo la **domenica detta del perdono**. Ci introduce al cammino quaresimale che inizierà domenica prossima con il rito solenne delle Ceneri. Gesto che vuole ricordarci il **nostro essere sempre bisognosi dell'amore e del perdono di Dio**. Nelle prossime settimane sarà importante fare un serio esame di coscienza e predisporci a **chiedere il perdono sacramentale**, vissuto con gioia, nell'incontro di Gesù con Zaccheo che inaugura una vita nuova in casa dell'esattore delle tasse.*

Don Walter

*** AVVISI DELLA COMUNITA' ***

SABATO 1 MARZO: AUDITORIUM B. MELZI – ORE 21

**La compagnia “Entrata di sicurezza” presenta:
Jannacci e dintorni. Serata a sostegno della missione
di Tangay in Perù del Mato Grosso – Ingresso libero**

DOMENICA 2 MARZO: Nel pomeriggio:

Festa di Carnevale per tutta la comunità in oratorio a San Paolo

SABATO 1 E DOMENICA 2 MARZO:

Tesseramento pro oratorio. Contiamo sempre sulla tua generosità!

GRUPPO TERZA ETA'

Martedì 4/3: Parrocchia B.C. Ferrari ore 15: in oratorio.

Mercoledì 5/3: Parrocchia San Paolo ore 15: in oratorio

Giovedì 6/3: Parrocchia Ss. Martiri: ore 12.30

Pranzo di Carnevale in oratorio e a seguire grande Tombolata

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA <i>2 marzo</i> ULTIMA DOPO L'EPIFANIA <i>detta del perdono</i>	ore 8	Antonella, Giovanni Battista, Sergio e Silvana
	ore 10	Gigi, Emanuela, Maurizio, Amalia Tronca Mignolli
	ore 12	Carmelo Canto
	ore 18	Piero Nebuloni, Muolo Angela
<i>3 marzo</i> LUNEDI'	ore 8	Suor Giuliana Zanardo
	ore 18	---
<i>4 marzo</i> MARTEDI' <i>5 marzo</i> MERCOLEDI'	ore 8	---
	ore 18	Pozzi Antonio e Maria, Pozzobon Giannino e Rosa, Antonia, Danilo e Giuseppe
	ore 8	Cittera Adelino
	ore 18	---
<i>6 marzo</i> GIOVEDI'	ore 8	---
	ore 18	Melchiorre e Luigi
<i>7 marzo</i> VENERDI'	ore 8	Secondo l'intenzione dell'offerente
	ore 18	Monica e Giuseppe Pentangelo
<i>8 marzo</i> SABATO	ore 8	Galvagno Giovanna
	ore 18	Olgiati Eugenio, Elide e famiglia, Crivello Domenico, Fernando, Piero
<i>9 marzo</i> DOMENICA ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA <i>Le Ceneri</i>	ore 8	Primo, Maria, Renzo, Fernando e Fernanda
	ore 10	---
	ore 12	Domenico Scrugli 60° Anniversario di Matrimonio di Meraviglia Enrico e Bianca
	ore 18	Calamari Giovanni